



# La Voce

della Stella Alpina

Foglio di informazione del Movimento Politico **Stella Alpina** · Direzione e redazione: **via Monte Pasubio, 40 · 11100 Aosta** · Tel. e fax **0165.32200** · e-mail: **movimento@stella-alpina.org**

Anno V · N° **11**

**Novembre 2009**

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, Aut. 45/DCB/Aosta nr. 10/04 del 10/11/04

## COMUNICATO

Il Movimento della Stella Alpina esprime sconcerto e sdegno per la decisione della Corte europea di costringere lo Stato italiano a non esporre il crocifisso nelle aule scolastiche perchè lesivo della libertà di religione.

Tale sentenza evidenzia un'ignoranza o, peggio, una premeditazione ostativa, nei confronti della storia e dell'identità non solo italiana, ma della stessa Europa.

Eliminare il simbolo della cristianità, alla quale ognuno è sempre stato e sempre sarà libero di aderire o meno, significa eliminare la storia e la cultura di un popolo. Cosa dovremo dunque insegnare ai nostri figli? Dovremo forse censurare il fatto che quel Crocifisso è all'origine delle più belle opere architettoniche mai realizzate dall'uomo? Dovremo forse ignorare quel Crocifisso quando ammiriamo un quadro di Giotto o di Caravaggio? Dovremo poi cancellare quel riferimento anche quando ascoltiamo le opere di Bach, di Mozart o di Palestrina? E, per quanto riguarda le festività che tutti apprezziamo, dovremo forse definire in un altro modo il Natale o la Pasqua?

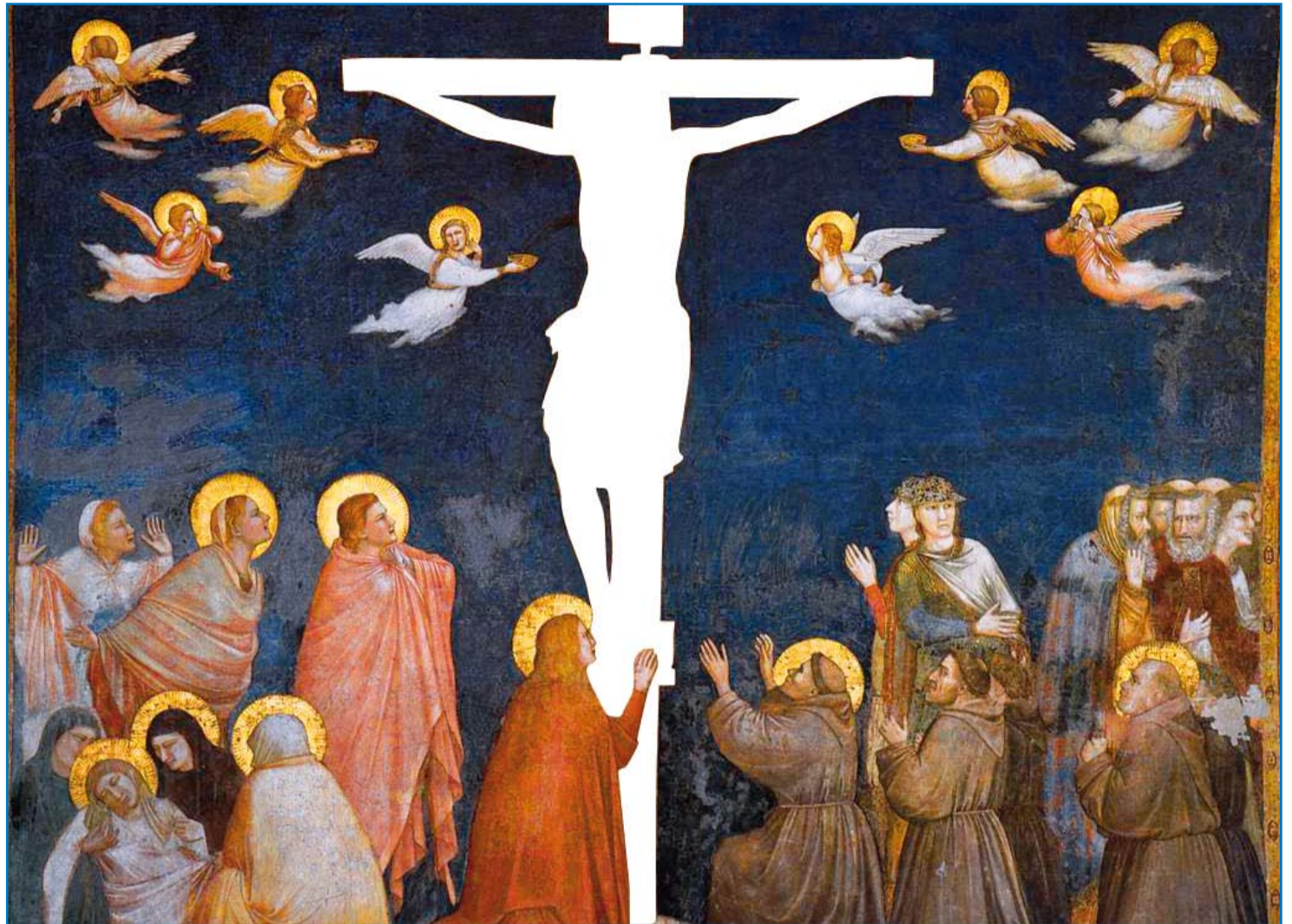
Quel crocifisso è inscindibile dalla nostra storia.

L'Unione Europea aveva già rinunciato a dichiarare le sue radici cristiane nella Carta costituzionale e oggi la Corte vuole cancellarle nei Paesi membri anche attraverso questa sentenza. Affermare le radici cristiane dell'Europa, così come esporre il crocifisso nelle aule, non significa sottomettere tutti al cristianesimo, bensì affermare, attraverso una frase o un simbolo, l'origine dell'identità di un popolo.

Ma, forse, la cancellazione di quest'identità è proprio ciò che alcuni perseguono. "Liberare" l'uomo da ogni riferimento religioso, facendolo subdolamente passare come segno di civiltà, permette al Potere di turno, di disporre più facilmente dell'uomo. E' per questo che, oggi più che mai, il crocifisso che qualcuno vuole togliere dalle aule diventa un simbolo di libertà per tutti, credenti e non.

Aosta, 4 novembre 2009

■ **Rudi Marguerettaz**



## RISOLUZIONE DEL GOVERNO REGIONALE

### LA GIUNTA REGIONALE

**PRESO ATTO** che la Corte Europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo ha emesso una sentenza in merito alla presenza del crocifisso nella aule scolastiche che sancisce: "Pour la Cour, ces considérations conduisent à l'obligation pour l'Etat de s'abstenir d'imposer, même indirectement, des croyances, dans les lieux où les personnes sont dépendantes de lui ou encore dans les endroits où elles sont particulièrement vulnérables. La scolarisation des enfants représente un secteur particulièrement sensible car, dans ce cas, le pouvoir contraignant de l'Etat est imposé à des esprits qui manquent encore (selon le niveau de maturité de l'enfant) de la capacité critique permettant de prendre distance par rapport au message découlant d'un choix préférentiel manifesté par l'Etat en matière religieuse". Per tutto questo,

prosegue la sentenza, "La Cour ne voit pas comment l'exposition, dans des salles de classe des écoles publiques, d'un symbole qu'il est raisonnable d'associer au catholicisme (la religion majoritaire en Italie) pourrait servir le pluralisme éducatif qui est essentiel à la préservation d'une « société démocratique » telle que la conçoit la Convention"

**SOTTOLINEATO** che la sentenza della Corte di Strasburgo si è espressa, a seguito di un ampio contenzioso domestico, unicamente sul caso specifico sottoposto dalla ricorrente e che da essa non può farsi discendere un obbligo generalizzato di conformazione per lo Stato italiano;

**CONSIDERATO** tuttavia che l'applicazione di tale sentenza potrebbe costituire un pericoloso precedente in quanto innescerebbe una serie di ricorsi da parte di chiunque si do-

vesse sentire in qualche modo lesa dall'esposizione di simboli religiosi, compresi tutto il patrimonio artistico italiano che direttamente o indirettamente fa riferimento alla religione cattolica;

**RILEVATO** inoltre che tale esposizione non può e non deve essere considerata un atto offensivo nei confronti di alcuno e che, in particolare, il crocifisso rappresenta per la comunità valdostana un elemento religioso parte integrante della propria tradizione storica culturale;

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Istruzione e Cultura d'intesa con il Presidente della Regione;

**SOLLECITA** il Governo italiano di ricorrere contro la sentenza della Corte di Strasburgo;

**INVITA** tutte le scuole di ogni ordine e grado a mantenere il crocifisso nelle aule. ■

Preoccupazione di Stella Alpina per possibili ricadute negative sul mondo agricolo e suoi prodotti.

### AGRICOLTURA NELLA BUFERA

I recenti avvenimenti che hanno coinvolto alcuni allevatori, commercianti e veterinari stanno gettando un'ombra di discredito sul mondo agricolo valdostano. Da qui la nostra preoccupazione.

Per noi, da sempre, il mondo rurale valdostano rappresenta un fiore all'occhiello della Regione, costituendo uno dei più importanti valori aggiunti non solo del nostro prodotto interno lordo ma anche delle nostre tradizioni e della nostra cultura montana. Ciò è tanto più vero se si pensa alla fatica e al gravoso impegno con cui viene vissuta la situazione di difficoltà produttiva legata alle caratteri-

continua a pag. 4

**DISEGNO DI LEGGE SUI VIGILI DEL FUOCO**

**LEGGE STATALE SULLA MONTAGNA**  
(a pag. 2)

**CITTADELLA DEI GIOVANI**  
(a pag. 3)

**DIGITALE TERRESTRE**  
(a pag. 4)

Il lavoro della III Commissione Consiliare

## In Aula il Disegno di Legge regionale sui Vigili del fuoco

Una normativa molto cospicua regolamenta nella nostra Regione l'attività dei vigili del Fuoco. Un primo intervento legislativo, teso a ordinare e definire al meglio i compiti e l'operatività dei vigili volontari, fu messo in atto, con l'istituzione del "Corpo regionale dei vigili del fuoco volontari", attraverso la legge regionale n. 38 del 31 maggio 1983; con l'entrata in vigore della legge n. 37 del 27 maggio 1988, tale importante servizio di protezione civile della Regione fu ulteriormente rafforzato, evento che si ripeté con la Legge regionale 19 marzo 1999 n. 7. Il passaggio, il 1° gennaio 2000, dei vigili del fuoco professionisti dalle dipendenze

del Ministero degli Interni a quelle della Regione e l'entrata in vigore della L.R. n. 20 del 24 ottobre 2002 hanno contribuito al definitivo chiarimento degli ambiti operativi dei pompieri sul territorio regionale, sia del: personale professionista che dei volontari che ora costituiscono unitariamente il Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco.

E' proprio questo l'obiettivo definitivamente raggiunto al momento dell'approvazione del Disegno di legge regionale n. 51, recante "Nuove disposizioni per l'organizzazione dei servizi antincendi della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Valle d'Aoste". Grazie a tale importante norma, che con-

sta di 110 articoli ripartiti in 4 specifici titoli, si giunge al completo coordinamento di pompieri professionisti e volontari secondo un'unica struttura organizzativa che fissa compiti, ambiti di intervento e prerogative delle diverse tipologie di personale, valorizzando nel giusto modo le specificità e la storia di ciascuno secondo una logica di tempestività negli interventi e di competenza operativa che pone il nostro sistema - protezione civile all'avanguardia sia in ambito nazionale che internazionale, come da ultimo dimostrato anche dall'attività prestata in occasione del sisma in Abruzzo, in cui volontari e professionisti hanno operato fianco a fianco e sotto co-

mando unico con risultati di eccezionale valore sia sotto il profilo tecnico che per quanto riguarda l'amalgama complessiva di gruppo.

Nell'elaborazione definitiva del testo normativo preziose sono state le indicazioni scaturite dalle audizioni delle varie componenti del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, degli organismi sindacali e del CPEL. Al testo sono stati quindi apportati 10 emendamenti, recependo le osservazioni illustrate principalmente dal Presidente dei Volontari del Corpo e dal CPEL

■ **Dario Comé**

Presidente della III Commissione.



Proposta di legge sulla montagna

## La Valle d'Aosta interpella lo stato italiano

Più che entrare nello specifico della proposta di legge, vorrei cercare, anche se sinteticamente, di analizzarne l'aspetto politico istituzionale che mi pare di rilevante importanza per il prossimo futuro.

Questa normativa vuole offrire uno spunto incisivo per stabilire le linee per l'inquadramento dei principi che dovranno essere il punto di riferimento di una globale riforma legislativa in materia di montagna e proprio per questo motivo si tratta della elaborazione di una normativa di principio. Già nella passata legislatura avevamo compiuto lo stesso percorso, inviando in Parlamento un'analoga proposta di legge che decadde per la fine anticipata della legislatura.

Con questa nuova iniziativa vogliamo sostanzialmente dare un contributo al dibattito in atto che mira a giungere ad una revisione dell'attuale legge in vigore sulla montagna. A distanza di quindici anni dall'emanazione della norma n. 97 del 1994 pare evidentemente inderogabile una rivisitazione, considerato che molte parti della stessa risultano superate dall'evoluzione che il quadro giuridico e istituzionale ha avuto in chiave europea.

E' questo dunque un contributo che la

maggioranza regionale vuole dare, grazie anche all'esperienza maturata negli anni dall'on. Luciano Caveri, che di questa materia si è occupato con grande passione nei diversi ruoli istituzionali ricoperti, con un impegno che ha contribuito a far conoscere e reclamizzare le vocazioni della nostra Regione alpina, rendendola punto di riferimento e protagonista nei diversi dibattiti sui problemi della montagna nelle varie sedi nazionali, europee e mondiali.

Lo spirito della legge, tra l'altro, è quello di riconoscere finalmente che i territori di montagna debbono essere intesi non più e non solo come territori svantaggiati, ma come luoghi capaci di influenzare positivamente le località circostanti, tanto da essere considerati un vero valore aggiunto in senso territoriale.

Ed è anche per questo che considero molto importante l'iniziativa (o la "ricetta" come qualcuno dice) del Presidente della Regione di istituire al più presto le Zone Franche montane, simili a quelle Urbane di cui tanto si parla in questi giorni, che avrebbero tra l'altro lo scopo di consentire l'accesso ad incentivi previdenziali e fiscali e ad agevolazioni in genere, con benefici ricadenti soprattutto sull'occupazione.

L'idea di agevolare particolari zone di terri-

torio, si rifà all'esperienza francese che già dal 1996, anche se in situazioni diverse dalla nostra, ha trovato positiva applicazione soprattutto nei quartieri più degradati; per noi invece potrebbe essere l'occasione per riaprire la complessa questione dell'attuazione dell'articolo 14 dello Statuto Speciale (zona franca).

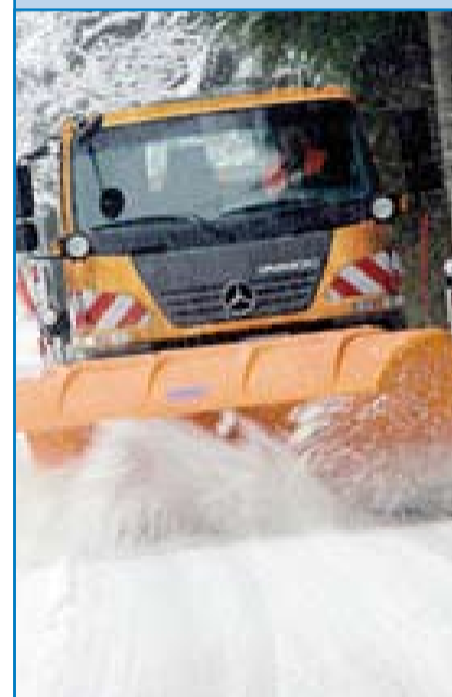
La Valle d'Aosta, attraverso l'azione del Presidente Rollandin, che opera nella veste anche di Coordinatore della Commissione sulla Montagna, potrà svolgere un ruolo fondamentale approfondendo le problematiche istituzionali e finanziarie del sistema montagna, coniugando gli aspetti di coesione territoriale con le iniziative politiche in atto nella Commissione Europea.

Auspicio quindi un impegno serio e coordinato tra tutte le istituzioni affinché si giunga ad un accordo che consenta di promuovere lo sviluppo economico, civile e sociale dei territori di montagna e di alta montagna, garantendo alle popolazioni adeguati livelli di efficienza dei servizi pubblici, anche attraverso la promozione di forme di associazione tra enti che consentano la gestione dei servizi in condizioni di efficacia, di efficienza e di economicità, come peraltro già avviene in Valle d'Aosta.

■ **Francesco Salzone**

## ASSESSORATO IN PILLOLE

**Abruzzo** - continua l'impegno di solidarietà: due Unimog dell'Assessorato alle Opere Pubbliche sono stati impegnati fino al 15 novembre nell'attività di sgombero neve resasi necessaria a causa dell'anticipo di inverno delle scorse settimane.



**Giunta Regionale** - seduta del 23 ottobre 2009.

**Opere pubbliche, difesa del suolo ed edilizia residenziale pubblica:**

- la Giunta ha deciso di integrare il programma regionale integrativo dei lavori pubblici per l'anno 2009 con i lavori di manutenzione dello stabile ex maternità di Aosta.
- Sono stati concessi 3 550 000 euro di contributi ad alcuni comuni (Brusson, Chambave, Champdepraz, Chatillon, Courmayeur, Fénis, Introd, Polleiz, Pollein, Sarre, Valpelline, Verrayes) ai sensi dell'art. 9, interventi urgenti e differibili della legge Regionale n. 5 del 2001. Il provvedimento è stato assunto con la caratteristica di somma urgenza.

**R.M.**

Un Centro d'aggregazione all'avanguardia

## Pronta a partire la Cittadella dei Giovani

La Cittadella dei Giovani, con la consegna ufficiale delle chiavi al CIT, raggruppamento di imprese che ha vinto la gara per la gestione, è diventata una realtà. L'inaugurazione ufficiale è prevista per metà dicembre, in modo che, entro la fine dell'anno, la struttura sia a completa disposizione dei ragazzi valdostani.

Si conclude in questo modo un percorso lungo e complesso che ha portato alla realizzazione di una struttura di 1400 metri quadrati coperti, destinati ai nostri giovani. Il costo è stato di oltre tre milioni di euro, in gran parte coperti da un finanziamento europeo, grazie ad un progetto condiviso con la città francese di Albertville.

La Cittadella è volutamente stata ideata e realizzata per una duplice finalità: da un lato la struttura vuole essere riferimento per tutti i giovani, attraverso

so la fruizione di spazi di divertimento e di incontro, tra i quali una caffetteria disposta su due piani e collegata ad un internet point con otto postazioni, un sala di ascolto musica, sale attrezzate per corsi.

Dall'altro lato, però, la Cittadella deve diventare il luogo nel quale i nostri ragazzi possano esprimere tutte le loro potenzialità, attraverso le loro forme di linguaggio, ed, in particolare, attraverso l'arte e la creatività.

La struttura, mediante corsi e iniziative realizzati da personale altamente qualificato, offrirà delle notevoli opportunità di specializzazione e sviluppo delle capacità creative, anche in funzione di uno sbocco lavorativo.



Il tessuto culturale e artistico di Aosta è infatti molto vivace: vi sono giovani che si cimentano con grandi risultati in numerosi campi. Sono noti a tutti i gruppi musicali e i singoli che stanno raggiungendo

i vertici nel mondo dello spettacolo nazionale. Allo stesso modo esistono individualità notevoli nel campo della pittura, della scultura, della letteratura e della scienza.

Troppo spesso però le grandi potenzialità dei nostri giovani si scontrano con la difficoltà di trovare sbocchi e di disporre di spazi e di tecniche adeguate, oppure risultano

limitati dalla mancanza di riferimenti a livello nazionale che consentano di allargare gli orizzonti. Ecco allora che la Cit-

tadella può diventare uno sbocco unico nel suo genere.

Gran parte della Cittadella è dedicata alla creatività. Il teatro presenta le tribune retrattili, in modo da poter realizzare teatro a scena neutra. In alternativa, estraendo le tribune, si può disporre di 170 posti a sedere.

Una grande superficie è inoltre dedicata al laboratorio artistico, che comprende diverse sale espositive.

Non bisogna poi dimenticare la sala multimediale e la sala di incisione musica.

Nel complesso ci sono tutte le condizioni perché la Cittadella dei Giovani diventi un riferimento per tutti i giovani valdostani.

Ci affidiamo dunque ad essi ed ai loro genitori, perché, tutti insieme, si possa cogliere l'importanza di questo momento e valorizzare il lavoro fino a qui compiuto.

■ Guido Cossard

Educazione civica nei fatti

## Ad Aosta il Consiglio Comunale dei ragazzi

In occasione della seduta di Consiglio comunale del 27 ottobre 2009 ho avuto l'opportunità di illustrare la delibera, approvata con il voto unanime dell'assemblea, concernente l'inserimento all'interno dello Statuto, del Consiglio comunale dei ragazzi.

Il Consiglio comunale dei ragazzi è un'iniziativa sovente sperimentata circoscrivendo il coinvolgimento degli alunni delle scuole ad alcuni momenti finalizzati ad un primo approccio alle realtà istituzionali, mediante sporadiche partecipazioni degli stessi alle sedute delle assemblee comunali.

Il progetto che ci riguarda, ottimamente elaborato dalla Presidenza del Consiglio comunale di Aosta di concerto con le istituzioni

scolastiche interessate, riveste carattere di ben più ampia portata socio-educativa, in quanto è finalizzato ad una presa di coscienza dei giovani rispetto al ruolo delle Istituzioni strettamente collegato alla realtà in cui essi vivono.

Gli alunni saranno infatti chiamati in futuro ad eleggere il proprio Consiglio comunale e, partendo dall'analisi del territorio e delle problematiche ad esso legate, a deliberare in via consultiva su importanti materie, quali ad esempio politica ambientale e lavori pubblici, giochi, sport e tempo libero, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani, rapporti con l'Unicef.



In questo contesto risulta del tutto evidente l'importanza che rivestiranno tali proposte e suggestioni, che non potranno non essere considerate, almeno in una certa misura, dal Consiglio degli adulti.

L'iniziativa è stata avviata oltre un anno fa e coinvolge attualmente 4 classi di scuola secondaria delle istituzioni scolastiche del capoluogo: "Saint-Roch", "San Francesco", "Eugenia Martinet" e "Luigi Einaudi", per un totale di 90 alunni.

Ho personalmente partecipato alle prime esposizioni del progetto e ad un primo significativo incontro, avvenuto con la Presidenza del Consiglio e alcuni capigruppo nel mese di marzo 2009. Ho avuto modo di constatare come alla disponibilità e

al coinvolgimento mostrata da dirigenti scolastici e insegnanti sia seguito il marcato interesse da parte dei ragazzi, stimolati quale parte attiva dell'iniziativa anche con la presentazione finale dei lavori da essi realizzati.

Pur senza cadere in scontata retorica evidenzio come spetti agli adulti la responsabilità di non deludere le aspettative di questi ragazzi, alunni di oggi e protagonisti del domani della nostra città, accompagnandoli al meglio in questa esperienza di crescita, utile anche al riavvicinamento dei giovani alla politica e alle istituzioni.

■ Flavio Serra

La valorizzazione del patrimonio

## A sostegno della casa

Si è riunito il Gruppo di lavoro costituitosi per affrontare le tematiche del Bilancio e del Patrimonio coordinato da Luca Girasole, a cui collaborano Giovanna Nese, Alessandra Casarotto, Pasquale Cagnetta, Antonio Cazzato, Pasquale Latini, Renato Guidi e Guido Marconato.

L'assessore Baccega ha illustrato l'importanza di una buona gestione del Patrimonio comunale che, per il Comune di Aosta, si suddivide in Patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica e Patrimonio non ERP.

Il Gruppo di lavoro si è soffermato su tre direttrici:

- una più efficace strategia operativa per agevolare i percorsi burocratici dei cittadini
- il piano vendita
- gli interventi programmati

Per il primo punto si sente l'esigenza di unificare le strutture operative legate alla tematica casa, che vede coinvolti, con competenze diverse, l'Ufficio Casa, l'Ufficio Patrimonio, l'Ufficio Stabili e Lavori Pubblici, con una parte della gestione affidata all'APS e con collaborazioni da parte dell'ARER per alcuni piani vendita. Le due strutture preposte, che confluiscono in un unico ufficio amministrativo sotto il centro di responsabilità del Patrimonio e i Lavori

pubblici, ottimizzerebbero notevolmente l'operatività.

Sono stati illustrati anche i dati riferiti ai Piani Vendita messi in atto dall'Amministrazione, esposti a fondo del presente articolo.

Gli introiti derivanti dal Piano Vendita sono stati completamente reinvestiti in interventi di ristrutturazione e di riqualificazione all'interno dello stesso Quartiere Cogne.

Ma gli interventi finanziari a sostegno della risoluzione del problema casa non si fermano qui. Infatti sono oltre 33 i milioni di euro che sono stati impegnati nel tempo per finanziare diversi interventi: i Contratti di Quartiere 1 e 2, il quarto Lotto, la manutenzione straordinaria di 29 alloggi al quartiere Cogne, altri 36 alloggi in ristrutturazione straordinaria con fondi regionali e comunali, gli impianti termici che finalmente completeranno nella prossima primavera il piano di interventi programmato per avere il riscaldamento autonomo in tutte le case, il primo intervento ai tetti e alle facciate delle villette.

La prossima riunione affronterà nel dettaglio proprio questi interventi e il piano delle alienazioni del patrimonio comunale.

■ Pasquale Cagnetta

Piano Vendita	N.alloggi inseriti nel Piano Vendita	N. alloggi venduti	Incaso in Euro	N. alloggi assegnati in locazione	N. alloggi attualmente in ristrutturazione
Primo	210	109	3.271.000,00	80	21
Secondo Edifici I	100	51	2.962.000,00	49	--

## Gressoney: un Centro estivo per i piú piccoli

**D**urante l'estate appena trascorsa, dalle lamentele di numerosi residenti e ospiti, direttamente toccati dal problema, emerge la necessità di una maggiore attenzione nei confronti dei bambini. In primo luogo è stata notata a Gressoney Saint Jean una mancanza di manutenzione delle zone riservate ai piú piccoli, come i parchi giochi in cattivo stato al punto da spingere alcuni turisti e residenti verso Issime. Inoltre sempre piú di frequente viene

messa in evidenza la mancanza di un centro estivo che impegni i bambini residenti nei periodi di maggiore affluenza turistica. Questo genere di struttura accoglie generalmente bambini da 3 a 13 anni e permetterebbe loro di impiegare il proprio tempo imparando e divertendosi. Le attività proposte dai centri estivi sono di carattere ludico educativo, con la possibilità di prendere parte a laboratori che favorisco-



no il lavoro di gruppo e portano i bambini all'aggregazione. In un paese che vive principalmente sul turismo sarebbe utile, ed arriverei a dire indispensabile, creare una struttura che sostenga i genitori nei momenti in cui per motivi lavorativi non hanno molto tempo da dedicare ai propri figli, che in quei periodi sono liberi da impegni scolastici.

■ **Monica Malis**

Tecnologia o propaganda?

## Il digitale terrestre non é per tutti

**T**ra settembre ed ottobre anche in Valle siamo passati al digitale terrestre. Da quarant'anni a questa parte è considerata la prima grande rivoluzione che tocca la televisione dopo il passaggio dal bianco e nero alla tv a colori. Questo passaggio è avvenuto a seguito di una vasta campagna pubblicitaria che ha esposto in lungo ed in largo i grandi vantaggi di questa nuova tecnologia che risulta meno inquinante perché la frequenza irradiata è inferiore rispetto a quella precedente e offre agli utenti la possibilità di vedere centinaia di canali trasmessi con una elevata qualità, sia visiva che sonora. Purtroppo però non sono stati presi in considerazione i problemi



che questo passaggio avrebbe potuto causare ai consumatori. Difficoltà ad esempio legate all'impiantistica obsoleta di alcune abitazioni oppure alla mancanza delle frequenze necessarie per l'attivazione del nuovo segnale. Problemi che attualmente impediscono ai consumatori la ricezione del segnale del digitale terrestre. Per quanto riguarda la valle di Gressoney il passaggio al digitale terrestre non è stato un grande miglioramento: infatti i piú fortunati vedono un canale in piú rispetto a prima, mentre in alcune zone, dopo essersi adeguati ed aver acquistato il decoder, non captano alcun canale in piú. Questo perché solo la RAI per un accordo con la Regione assicura la copertu-

ra di tutto il territorio esclusivamente riferito ai propri canali. Nelle zone d'ombra, dove già prima del passaggio non si ricevevano i canali Mediaset, la situazione rimane invariata. Se ci fosse stata meno disinformazione forse ora ci sarebbe meno scontento da parte degli utenti incorsi in spese considerate inutili, dal loro punto di vista, data la grande aspettativa disattesa. Per la visione di altri canali dovrebbero essere modificati i ripetitori e questo comporterebbe ulteriori spese, forse troppo onerose. Oggi la domanda che molti si pongono è se non fosse possibile realizzare il passaggio al digitale con la trasmissione satellitare che risulta piú facile e meno costosa per tutti.

■ **N. M.**

Collaborazione fra Organi Legislativi

## Incontro istituzionale Valle d'Aosta - Sicilia

**U**na delegazione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta, guidata dal Presidente Alberto Cerise e composta dai Vicepresidenti André Lanièce e Albert Chatrian oltre che dal Consigliere Segretario Enrico Tibaldi, ha incontrato il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Francesco Cascio,

giovedì 12 novembre 2009, alle ore 12, a Palazzo dei Normanni, a Palermo. La visita istituzionale all'Assemblea regionale siciliana rientra nell'ambito dei rapporti tra le Regioni a Statuto speciale, alla luce anche della riattivazione del Coordinamento delle Assemblee legislative delle autonomie differenziate,

in seno alla Conferenza dei Presidenti. L'intensificazione dei contatti a livello istituzionale tra i Consigli delle Regioni a Statuto speciale è un'occasione per un piú approfondito confronto sulle principali tematiche inerenti i rapporti Stato-Regioni. Tutte le Regioni, infatti, ma in modo particolare quelle ad au-

tonomia differenziata, sono impegnate per il mantenimento delle loro competenze e delle loro prerogative, soprattutto alla luce del processo di riforma istituzionale che, a livello parlamentare nazionale, sembra possa decollare al fine di modernizzare il nostro sistema di governo. ■

continua da pag. 1



stiche morfologiche del nostro territorio e le ristrettezze economiche dovute alla limitazione dei finanziamenti posta dalla Comunità Europea, che non dà giusto riconoscimento alle differenze fra le agricolture di pianura e quella di montagna. Le notizie che tanta eco hanno avuto sui

mass-media locali e nazionali, se si riveleranno fondate, rischiano di mettere in difficoltà il settore agricolo-pastorale sia per quanto concerne il mercato dei prodotti agricoli - e in primis la fontina - sia per la credibilità dello stesso settore nel suo complesso.

Dobbiamo ricordare inoltre che l'agricoltura non è importante solo per i suoi prodotti ma anche per il ruolo determinante che svolge a tutela del territorio, attraverso la prevenzione di frane e problemi idrogeologici.

È quindi necessario far quadrato attorno alle aziende agricole valdostane, evitando il pericolo di facili generalizzazioni; occorre ribadire che la stragrande maggioranza dagli agricoltori lavora con scrupolo e dedizione e che il prodotto commercializzato è sano e genuino, come dichiarato dal-

lo stesso Procuratore Capo di Aosta Dott. ssa Mineccia, in modo da rassicurare così i consumatori e il mercato stesso.

Infine, se l'inchiesta evidenzierà la colpevolezza degli indagati (ricordando però che siamo di fronte a presunzione di innocenza sino a sentenza definitiva) riteniamo che si dovranno adottare nei loro confronti incisive misure, per ben distinguere tra la stragrande maggioranza degli agricoltori che, rispettosi delle regole e delle leggi, concorrono al mantenimento del nostro territorio e alla realizzazione di prodotti genuini e di alta qualità, e quelle poche persone che con il loro comportamento doloso rischiano di offuscare l'immagine della nostra agricoltura e di mettere a repentaglio la salute pubblica stessa.

■ **TC**

### VOCE DELLA STELLA ALPINA

Foglio di informazione del Movimento Politico

#### STELLA ALPINA

40, VIA MONTE PASUBIO - 11100 AOSTA

TEL. E FAX 0165.32200

E-MAIL: [movimento@stella-alpina.org](mailto:movimento@stella-alpina.org)

SITO: [stella-alpina.org](http://stella-alpina.org)

DIRETTORE EDITORIALE **RUDI MARGUERETTAZ**  
DIRETTORE RESPONSABILE **ENNIO JUNIOR PEDRINI**  
REDAZIONE **40, VIA MONTE PASUBIO - AOSTA**  
STAMPA **TIPOGRAFIA LA VALLÉE - AOSTA**

### AVIS AUX DESTINATAIRES

Conformément aux dispositions de la loi n° 196 du 30 juin 2003, nous vous informons que les coordonnées de ceux qui reçoivent chez eux «La Voce della Stella Alpina» apparaissent dans la liste des adresses de la Stella Alpina. Le titulaire du traitement est le Mouvement Politique Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste. Nous vous informons également qu'aux termes de l'article 7 dudit décret il vous est possible de demander à tout moment la modification, la mise à jour ou l'effacement des données vous concernant, en écrivant simplement à **Movimento Stella Alpina - 40, Rue Monte Pasubio - 11100 Aoste**